



Imagici racconti della Luce, dell'Acqua e del Presepe

Sabato undici dicembre, la sera, alle ventuno. Le Sponde del Fontanile Borra, a Castellazzo de'Stampi, e le strade che le costeggiano, sono, come ogni sera d'inverno, deserte e silenziose. I due cigni reali bianchi, mollemente addormentati con la testa ripiegata sotto l'ala, galleggiano sull'acqua trasparente, lievemente mossi e trasportati dalla quasi impercettibile corrente che, dalla "testa" del fontanile, conduce fuori, verso le campagne. Una lievissima nebbiolina, quasi una coperta di fumo appoggiata sull'acqua ed illuminata dalla fioca luce dei lampioni, avvolge i due candidi animali e li culla nel loro sonno, elegante e silenzioso. Tutti i rumori sono sopiti, nella



prima serata che conduce alla notte e nessun movimento disturba il sonno degli animali del bosco. Poco alla volta, però, e via via sempre più intensamente, rumori di gente, voci di bambini, risate di ragazzi, scalpicci di passi, rompono il silenzio immobile della sera ed avvolgono il Fontanile di vibranti onde sonore, di movimento, di colori, di vita. Poco a poco, tutta la zona del fontanile si anima di persone, vocianti e "chiacchierose", in un turbinio di guizzanti "fumetti", prodotti, nel clima di rigida sera invernale, dal caldo delle parole; parole "calde" di temperatura, ma anche di sentimento, di amicizia, di partecipazione. Già, perché sono state proprio queste le molle che hanno condotto qui tutta questa Gente, che l'hanno indotta a lasciare il tepore delle proprie case, ad infilare i guanti, i cappelli e le scarpe pesanti, ad avvolgersi nelle

(Continua a pagina 2)

IL PRESEPE VIVENTE DI PIAZZA DEL POPOLO, A CORBETTA

Grande partecipazione e bellissima atmosfera, in questa nuova edizione dell'allestimento

Chiudete gli occhi ed ascoltate.

Rumore di ruote di legno sul selciato sconnesso, voci di gente che parla con tono alto; un venditore propone la propria merce urlando a gran voce, qualcuno chiama un nome, tra belati di capre, starnazzare di oche e urla di galline, sfuggite per miracolo, con un rapido, scomposto ed improbabile volo, al calcione di un soldato sghignazzante. Il passo di marcia di un manipolo di soldati, scandisce il tempo ed alza una nuvola di polvere, che si rideposita subito dopo il loro passaggio, mentre il ritmo della marcia, improvvisamente arrestato, lascia posto al rumore di metallo delle lance, che percuotono la cotta dei soldati, nella posizione dell' "attenti". E bambini e latrati di cani.



Tra questo bailame di polvere e rumori, il passo stanco e rassegnato di una famiglia, che cerca inutilmente alloggio nel villaggio, assediato dalla gente, giunta da ogni dove per il censimento. La donna è incinta e prossima al parto e sul suo volto è chiaramente percepibile l'angoscia e lo sconforto.

Ora riaprite gli occhi e guardatevi la scena dal vivo, riprodotta con accuratezza nella Piazza del Popolo, a

(Continua a pagina 3)

"LA VOCE DI CORBETTA": ORGANO DI INFORMAZIONE?

Alcune considerazioni lasciano qualche perplessità sull'efficacia del periodico comunale di Corbetta

Alcune settimane orsono è stata recapitata nelle case, come sempre avviene, La Voce di Corbetta, il notiziario redatto dall'Amministrazione Comunale per informare i cittadini su quanto accade nel territorio comunale. All'interno del giornale, oltre ovviamente a tutto ciò che riguarda l'attività gestionale del Comune nei confronti della Città, trovano anche spazio numerosi articoli che spaziano tra gli argomenti più disparati, più o meno connessi al tessuto cittadino.

Pur riconoscendo la qualità di talune parti di questa pubblicazione, nel tempo, abbiamo più volte dibattuto sulla scarsa chiarezza di numerosi articoli tecnici (cfr. abassavoce n.17 del Dicembre 2007), auspicando, ahinoi con risultati non proprio soddisfacenti, l'uso di terminologie e spiegazioni più accessibili, soprattutto ad un pubblico non necessariamente avvezzo a destreggiarsi tra leggi, decreti e regolamenti: un notiziario eccessivamente tecnico serve a pochi e fallisce certamente la sua "missione" informativa generale. O diventa un'altra cosa. Purtroppo, però, continuiamo a constatare quanto, soprattutto negli articoli che riguardano pianificazione territoriale, interventi tecnici e governo del territorio, la terminologia utilizzata sia ancora eccessivamente tecnica, i contenuti nebulosi e parziali a causa di descrizioni troppo spesso legate e riferite a fatti noti agli addetti ai lavori e da loro certamente chiare, con il risultato che taluni articoli non solo non informano, ma risultano per i più assolutamente inutili e non fruibili. Sarebbe invece estremamente apprezzato, "trasformare" puri resoconti tecnici in chiare spiegazioni, finalmente comprensibili da tutti: ne deriverebbe certamente un migliore e più appro-

fondito rapporto tra gli Amministratori e la Popolazione ed un potenziale maggior contributo all'analisi delle necessità del territorio.

Questa volta, però, il tema che vogliamo trattare è più ampio, più sostanziale e nasce da alcune considerazioni che ci sono state sottoposte da alcuni abitanti di Castellazzo e che riconducono inevitabilmente alla fondamentale completezza dell'informazione.

Dal 1993, infatti, come molti sapranno, opera nella nostra Frazione e, in modo molto spesso più ampio, sull'intero Territorio comunale il Comitato di Castellazzo de' Stampi, organizzazione inizialmente "spontanea", costituitasi poi in vera Associazione, senza scopo di lucro.

L'attività del Comitato, unitamente alla buona volontà e disponibilità di molti abitanti e con il supporto delle amministrazioni comunali che si sono succedute a Corbetta, ha letteralmente cambiato il volto del borgo, recintando parchi, costruendo campi da bocce e campetti da calcio (tutti rigorosamente a disposizione gratuita), salvando e rivitalizzando fontanili; proprio il recupero del Fontanile Borra, ad esempio, ha addirittura consentito di vincere un premio internazionale, ritirato dal Comune e dal Comitato nel 2009, a Pré Saint Didier. Che dire poi dell'importantissima attività didattica che porta ogni anno centinaia di alunni a visitare e conoscere flora, fauna ed habitat del nostro fontanile e delle nostre campagne, accompagnati sempre da una "guida" del Comitato e rifocillati da un buono spuntino? Anche l'istituzione del Premio Territorio, con il concerto del Gruppo Filarmonico G. Donizetti,

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1)

sciarpe di lana ed a venire qui, per assistere all'ultima piccola magia, in ordine di tempo, regalata a Castellazzo dal suo Fontanile. Anche il Sindaco di Corbetta, Ugo Parini, ed il nostro Parroco, Don Giuseppe, sono venuti qui, questa sera, insieme a noi ed insieme a tanta altra Gente, per assistere all'accensione del grande Presepe in legno a grandezza naturale, costruito ed allestito dal Comitato di Frazione e dalle famiglie castellazzesi; un Presepe, arricchito quest'anno e dopo il primo allestimento del Natale 2009, di nuove sagome e di nuovi personaggi.

Tutti in attesa, insieme, sorseggiando una tazza di fumante the caldo, gli occhi fissi sulla Capanna; le teste dei cigni, ritte sui lunghi colli sinuosi, sono ora attente e vigili, nel tentativo di capire cosa stia avvenendo intorno a loro, in questa serata così strana.

Alle ventuno in punto, il perfetto impianto predisposto da alcuni bravi tecnici del Comitato, entra in funzione e, gradualmente, illumina la scena. Pian piano, le tantissime luci ed i potenti fari, sapientemente "ambientati" e posizionati con cura e perizia, iniziano a regalare agli spettatori l'immagine suggestiva, coinvolgente e spettacolare, di un Presepe quasi "vivo", avvolto ora dalla luce, dalla natura e dall'affetto delle persone. Compagnano così i Re Magi, in lontananza, i pastori con le loro greggi, le donne e gli uomini di questo millenario palcoscenico, al centro del quale, lentamente ed in silenzio, la Gente inizia a passeggiare, rendendo con le proprie ombre, guizzanti tra la notte e la luce, magicamente viva tutta la scena.

Questo è il racconto di un'altra piccola grande Magia, quella che nasce dalle buone cose, quella che si muove, quasi palpabile, tra le persone che hanno voglia di "esserci", di mettersi in gioco, di regalare un poco del proprio tempo agli altri, ricavandone solo una grandissima, impagabile soddisfazione. Ben più preziosa di qualsiasi tesoro e di tutto l'oro del mondo, ma così facile, in fondo, da trovare e custodire gelosamente nel proprio modo di vivere, è questa la Magia Del Fontanile, della Luce, dell'Acqua e del Suo Presepe.

(Continua da pagina 1)

Corbetta, e recitata con grande dedizione da tanti corbettesi volontari. Possiamo così scorgere il gruppo di "attori" legati al Comitato di Castellazzo de'Stampi, sempre pronto a dare il proprio contributo alle varie manifestazioni ed attività organizzate sul territorio: ecco Marco, nei panni del pastore ed intento ad accudire le sue capre (Heidi e Pepe, sono davvero le sue caprette!), Paolo, con i suoi eleganti cavalli, Angelo e Giuliano, nei panni dei soldati romani, Maria-grazia, vestita con gli abiti di quel tempo, Sandro e Deborah, col loro banco e gli attrezzi da falegname, mentre "Adelina" e "Guendalina", le due oche di Claudio, si "pavoneggiano" in bella mostra, di fronte al sagrato della chiesa. E poi Don Giuseppe, il Parroco di Corbetta, vestito per l'occasione da pastore (beh, non ha cambiato poi così tanto ruolo, no?!), coperto da un vecchio e bellissimo pastrano, il Tabarro, e con sulle spalle una pecorella, per fortuna stavolta neanche poi così "smarrita"! Tutta la piazza è affollata di costumi, di ambientazioni ed è gremita di persone, intente ora ad impersonare un personaggio, ora a ricordare una professione o un mestiere. Al centro della scena, fulcro e significato di tutta la rappresentazione, la capanna con la mangiatoia, dove Maria e Giuseppe, stanchi ed infreddoliti, hanno finalmente potuto trovare riparo e ricovero, per dare vita ad uno dei più grandi eventi di tutti i tempi.

(Continua da pagina 2)

giunto ormai alla sua nona edizione e l'importante attività benefica a favore di enti ed associazioni, hanno regalato a Castellazzo una bellissima ed invidiabile reputazione, ben più estesa dei soli confini comunali. La partecipazione poi alle attività comunali, alle consulte ed ai tavoli di lavoro, hanno permesso al Comitato di essere considerato un punto di riferimento attivo, sempre presente ed affidabile, pronto a dare supporto nei momenti importanti e capace di aggregare costantemente la popolazione in attività corali e continuative, come, ad esempio, la costruzione delle sagome del Presepe a grandezza naturale, allestito per il secondo anno sulle sponde del fontanile di Castellazzo, che ha visto le famiglie mobilitarsi per preparare e dipingere tutti i personaggi.

Ora, in tutti questi anni e nonostante le numerosissime attività messe in opera, la Voce di Corbetta non ha dedicato un solo articolo importante ad una realtà così concreta, ad un gruppo così efficace, ad una Frazione così cambiata, ad una armonia così rara; neppure in occasione delle varie edizioni del Premio Territorio, che pure hanno visto scorrere, sulla pergamena dei premiati, i Vigili del Fuoco, La Banda di Corbetta, i ragazzi dell'APAC, l'AUSER, la Croce Azzurra, I Carabinieri di Corbetta, la Cooperativa del Sole, l'ASTED, l'AVIS, lo storico Andrea Balzarotti, addirittura con un libro proprio sulla storia di Castellazzo, dalle origini ai giorni nostri.

Ma come è possibile, che in una piccola città come la nostra, diciassette anni di attività ininterrotta, che ha letteralmente modificato il volto di una Frazione e segnato in così tanti passi la vita sul Territorio, non meriti l'attenzione di un notiziario così locale, che pure dedica spesso grandi spazi anche a temi piuttosto marginali?

Probabilmente, tutto quanto è stato riportato sino ad oggi sulle pagine de La Voce, era molto più importante o aveva certamente una finalità ben più elevata, tanto da togliere ogni spazio a quanto, nel frattempo, accadeva nel corso degli anni in questa purtroppo così poco importante Frazione della Città. Per assurdo, se i corbettesi leggessero solamente la Voce di Corbetta e non avessero altro modo di rendersi conto di cosa accada intorno a loro, probabilmente non sarebbero neppure al corrente dell'esistenza del Comitato di Castellazzo de'Stampi e della sua Frazione, se non accorgendosi, magari, che proprio li si erano recati i loro figli, per conoscere e comprendere, in un contesto scolastico di buona qualità e lungimiranza, una realtà rurale ancora viva e pulsante e dove è ancora possibile trovare tanto della nostra cultura e delle nostre radici.

E' ARRIVATA LA BEFANA..... ...CON TUTTA LA FAMIGLIA!

Solita grande festa dell'Epifania, a Castellazzo de'Stampi, dove tantissimi bambini sono accorsi a ritirare le calze dei dolciumi, offerte come ogni anno dal Comitato di Frazione.

Ad accoglierli, questa volta, una gradita sorpresa, perché la storica, "bellissima" Befana, sempre accompagnata dalla classica scopa, si è portata con sé tanto il marito, che la figlioletta, tutti caratterizzati, ovviamente, da una raggianti e sfolgorante...bellezza! Come sempre, il carretto a tre ruote, carico di calze e spinto da vigorose pedalate, col quale è giunta l'intera famiglia della Befana, è stato assalito e sommerso, già lungo la strada, dai tantissimi vocianti bambini, veri e fantastici protagonisti di questa giornata di gioia.



ANCORA LA VIABILITA' PROTAGONISTA A CASTELLAZZO

Un nuovo tema, insieme ai tanti (troppi) vecchi, pesa sulle strade e sulle spalle della Frazione

Il tema della viabilità, rappresenta da sempre, per la Frazione di Castellazzo de' Stampi, una costante nota dolente, sia per la "famigerata" uscita sulla ex statale 11, tuttora irrisolta nonostante le nostre ripetute richieste di intervento, sia per tutte le modifiche che le previste nuove edificazioni imporranno alla geografia stradale del borgo. Negli anni scorsi, come certo ricorderete, il tema della sicurezza legato alla svolta "cieca" che unisce Piazza S. Carlo a Via Zara, aveva già imposto alcuni incontri con l'amministrazione comunale, sino a decidere di modificare il tragitto dello Scuola-bus, prevedendo un percorso alternativo che limitasse i rischi connessi a questa curva e desse sicurezza agli alunni che usufruiscono del servizio.

Oggi, un nuovo allarme sicurezza, sempre legato a questa curva così complicata e pericolosa, spesso teatro di brusche frenate e di qualche incidente, prende origine dal comportamento abituale di alcuni avventori del nuovo Bar della piazza, che, per usufruire dell'esercizio, lasciano le auto pericolosamente in sosta, accanto alla pensilina dell'autobus o subito dopo la curva, davanti alla chiesa ed alle prime case, riducendo drasticamente lo spazio della sede stradale ed imponendo alle auto, inevitabilmente, di trovarsi "muso a muso", contro la casa d'angolo. Tutto ciò, nonostante a pochi metri dalla piazza si trovi il parcheggio del parco, ampio ed accessibile, che offre tutto lo spazio necessario alla sosta ed al parcheggio.

Intervenuta un paio di volte la Polizia Municipale, pare si sia limitata a chiedere al gestore del bar di invitare i propri clienti a spostare le auto ed a parcheggiare altrove. Al gestore del bar?! Ma che colpa ne ha lui se alcuni maleducati e "malpatentati" avventori, piuttosto che fare 50 metri a piedi preferiscono mettere a repentaglio l'incolumità di altri passanti, pedoni o motorizzati che siano? Chi gestisce un esercizio commerciale deve fare il proprio lavoro ed occuparsi di quello, non fare il vigile.

Ma la Polizia Municipale, invece, lei sì, che deve intervenire e fare il proprio dovere e nello stesso modo e con lo stesso zelo con cui lo fa a Corbetta!

In altre occasioni, infatti, alcuni cittadini della frazione si sono visti elevare contravvenzioni, davanti a scuole ed asili, per soste di 2 minuti, mentre eccezionalmente accompagnavano con l'ombrello i figlioletti all'interno degli edifici, durante fortissimi temporali, tanto che le ricevute, appiccicate dai vigili sul vetro della macchina, erano risultate così inzuppate da essere totalmente illeggibili!

Vogliamo ora raffrontare due automobili, una parcheggiata in divieto di sosta in corso Garibaldi ed un'altra, allo stesso modo, in Piazza S. Carlo? Quale

delle due credete abbia maggiori possibilità di vedersi contestata la sosta? Suvvia, siamo seri, sono anni che lo ripetiamo senza tregua: le frazioni sono decisamente meno tutelate, in tutto e per tutto, da qualsiasi Amministrazione si sia succeduta, nel tempo, a Corbetta. Ora è però ancora una volta la sicurezza che impone una specifica attenzione ad un nuovo problema, ma senza penalizzare l'esercizio commerciale, arrivato da poco e tanto agognato dopo anni di attesa, e senza addossare ad altri le proprie responsabilità ed i propri compiti: garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e dei passanti è un dovere prioritario, in qualsiasi società civile, che deve vedere le forze preposte attive e concrete nell'evitare che possano accadere fatti e guai ben più seri ed irreparabili.

IL FALO' DI S. ANTONIO

Lunedì 17 gennaio, ore 21, come ogni anno l'appuntamento a Castellazzo con il tradizionale falò non tradisce le aspettative e svetta, alto nel cielo, a perpetuare la tradizione secolare di queste campagne. Nonostante la fitta nebbia della serata, tantissima gente si è recata all'appuntamento, presente nel calendario delle attività del Comitato ormai da molti anni. Tra squisiti panini con le salamelle (120!), tra torte e dolci, tutti rigorosamente regalati alle persone giunte per l'accensione, il grande fuoco, allestito con legna e bancali in mezzo al prato, ha rischiarato con i suoi bagliori la serata e riscaldato, con le proprie fiamme, persone e cuori.



Il 23 dicembre, poco prima di Natale e come suo grande regalo, **Nicolò** è giunto nella famiglia Vigorelli, portando a **Mimma** ed a **Paolo** un bel "diploma" di Mamma e di Papà! Da tutta la Frazione, i migliori auguri per una vita meravigliosa.



UNA CASTAGNATA D'AUTUNNO....A META'!

Purtroppo condizionata dal maltempo, la tradizionale castagnata al parco di Castellazzo

La buona sorte che con molta frequenza accompagna le iniziative del Comitato, questa volta ci ha



Il "marchingegno", utilizzato per la cottura.

un po' dimenticati, regalando al parco comunale, t e a t r o dell'ormai tradizionale castagnata d'autunno, una ricca ed ininterrotta pioggia e rovinando

così la giornata di festa. La manifestazione, prevista nel parco giochi di Castellazzo per domenica 31 ottobre e già rinviata per maltempo a domenica 7 novembre, non ha quindi potuto, ancora una volta, svolgersi, a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Festa solo parzialmente rovinata, però, almeno per i volonterosi organizzatori, visto che il programma della castagnata prevedeva anche una giornata dedicata alla raccolta del prelibato frutto. Infatti, nonostante le pessime condizioni di tempo previste da tutti i meteo-

rologi per domenica 24 ottobre (data dell'escursione dedicata alla raccolta), il nutrito gruppo di partecipanti (una quarantina), è partito di buon'ora con destinazione Valganna, bellissima valle situata tra Varese ed il confine svizzero. La colonna, composta da 10 autovetture, è riuscita ad attraversare il traffico di Varese e ad arrivare a destinazione compatta! Il bel tempo della giornata, nonostante le previsioni disastrose e fortunatamente sbagliate, ha permesso una abbondante raccolta di castagne ed un buon pranzo in un ristorante tipico della zona. Purtroppo, le condizioni del tempo delle domeniche successive non hanno permesso lo svolgimento della castagnata pubblica nel parco di Castellazzo, occasione attesa anche per collaudare "il marchingegno", costruito da alcuni componenti del Comitato per la cottura delle castagne. La delusione è stata però un poco mitigata dalla possibilità offerta dal Comune di Corbetta di organizzare un banco per la distribuzione della caldarroste in Piazza del Popolo, mercoledì 8 Dicembre. Nell'occasione, in un braciere continuamente alimentato da ottima legna, sono state arrostiti un bel quantitativo di castagne ed il profumo, che si diffondeva per le vie del centro, ha attirato alla degustazione tantissima gente, che non ha poi lesinato i complimenti, per la bontà delle castagne e per la loro perfetta cottura.

A CAVALLO NEL PARCO DEL TICINO

Quando mi è stato chiesto di scrivere qualche riga sulle nostre attività, mi sono trovato un po' in difficoltà: infatti su questa pubblicazione vengono trattati temi con una forte valenza sociale, dove l'attenzione al territorio e al cittadino è sempre presente. Mi sentivo un po' fuori luogo: gli argomenti di cui potevo trattare erano di poco interesse per la comunità, rischiando di utilizzare queste pagine per fare pubblicità alla nostra attività. Ho quindi cercato di pensare alle motivazioni, agli intenti che quotidianamente spingono me e Barbara a mandare avanti la nostra attività. Ho così trovato qualcosa da raccontarvi, che forse va al di là della mera descrizione di ciò che facciamo. Siamo una piccola azienda agricola, la cui attività principale è l'allevamento di cavalli. La nostra proprietà si sviluppa su circa 30 pertiche di terreno, che per scelta non vengono coltivate in modo intensivo a cerealicole, ma vengono mantenute, per la maggior parte della superficie, a prato stabile. Questo ci con-



Paolo Stella, con Barbara e con uno dei suoi cavalli, durante la recita del Presepe vivente

sente di avere buoni pascoli dove poter fare passare alcune ore della giornata ai nostri cavalli. Il resto del terreno è occupato, oltre che dalle varie strutture necessarie (abitazione, club house, scuderie e campo in sabbia), anche da area boschiva e da una risorgiva. Ci tengo a descrivere gli spazi perché sono indicativi della conduzione di agricoltura sostenibile che abbiamo a cuore: la nostra attività, infatti, è fortemente legata e rispettosa dell'ambiente in cui si svolge. Ci troviamo infatti nella zona agricola del parco del Ticino, alle porte della zona boscata. Le passeggiate a cavallo che organizziamo si svolgono tutte lontano dai centri abitati, su strade bianche o in sentieri all'interno del bosco. Muovendosi con i cavalli è possibile raggiungere aree del parco precluse agli altri mezzi di trasporto, inoltre, il fatto di muoversi su di un animale, permette di incontrarne altri e non è difficile pertanto incontrare branchi di caprioli. All'interno del campo in sabbia pratichiamo le-

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

zioni di monta western a bambini ed adulti, utilizzando cavalli americani (quarter horse) caratterizzati da un'indole tranquilla e molto disponibili e collaborativi.

Altra attività agricola che stiamo cominciando, è la produzione di birra artigianale, utilizzando materie prime di qualità ed una metodologia assolutamente artigianale e sostenibile.

Ci scostiamo dalla produzione industriale sia per metodologia, ma anche per qualità e specificità del prodotto. Credo che le parole non possano descrivere appieno il posto dove ci troviamo e vi invito quindi a venirci a trovare, anche solo per fare una passeggiata, senza alcun impegno: saremo felici di farvi da ciceroni.

Due parole sul nome della azienda "... tra la terra e il cielo..": è l'espressione con cui i nativi nordamericani (il popolo che meglio ha saputo capire e interagire con i cavalli) descrivevano la sensazione che si prova montando a cavallo. L'associazione sportiva, invece, si chiama Al Platano perché.....ma questo lo vedrete da voi!

Paolo Stella

*Azienda Agricola "Tra la terra e il cielo"
ASD al Platano.*

Cascinello Dugnani

Robecco sul Naviglio fraz. Cascinazza.

BEN INSERITE LE ANATRE NEL FONTANILE

Nell'estate del 2009. Claudio, profondamente innamorato del fontanile di Castellazzo, sul quale si affaccia la sua proprietà, ci ha portato una coppia di Germani Reali, di una rara varietà munita sulla testa di un simpatico ciuffo. Nati probabilmente in cattività, gli erano stati comunque asportate le parti finali delle ali, per non permettergli di alzarsi in volo. Per quanto disturbata dai Cigni reali (Giulietta e Romeo), la coppia, maschio e femmina, si è adattata molto bene al nuovo ambiente, tanto che, a febbraio 2010, la femmina ha deposto una covata di circa trenta uova che, purtroppo, al momento della schiusa è interamente scomparsa, forse aggredita da qualche animale predatore. Durante i trentadue giorni di cova, il maschio non ha mai abbandonato il luogo dov'era la femmina e la scortava quando andava a mangiare. Era impossibile vedere la femmina senza la compagnia del maschio, così, quando un giorno d'estate, recatomi come tutte le mattine al fontanile per portargli da mangiare, ho visto la femmina da sola, ho subito capito che qualcosa non andava. Il maschio era scomparso ed a nulla valsero le nostre ricerche: di lui più nessuna traccia, probabilmente finito nelle fauci di qualche volpe o infilato nella bisaccia di qualche scriteriato cacciatore di frodo. Per circa due mesi la femmina è rimasta sola e spaesata, senza il suo punto di riferimento, e ogni volta che portavo qualcosa da mangiare, mi si avvicinava lentamente, "lamentandosi" come se volesse dirmi qualcosa. Fortunatamente, dopo aver messo in giro un po' di voci, a settembre il guardiacaccia della riserva di cui fa parte Castellazzo, ci ha portato un giovane maschio di Germano Reale, senza ciuffo, che inserito nell'ambiente acquatico si è subito adattato. Oggi il maschio, che all'epoca era marrone, ha assunto i bellissimi colori della specie adulta e la coppia si è riformata, sperando che possa durare per diversi anni e che riesca ancora a tentare di mettere al mondo un bel mucchio di piccoli.



I BAMBINI DELLE SCUOLE, IN VISITA AL FONTANILE

Durante i giorni autunnali di ottobre, il fontanile Borra di Castellazzo de'Stampi si è popolato di moltissimi bambini. Le scuole elementari Aldo Moro e La Favorita, in collaborazione con l'Ufficio Ecologia del Comune di Corbetta, hanno infatti avviato un importante progetto per la riscoperta del paesaggio naturalistico della città ed hanno deciso di cominciare proprio dalle Frazioni, tra le quali Castellazzo è risultata la favorita, grazie alla presenza di questo fontanile, riportato al suo originario splendore, qualche anno fa, dal locale Comitato.

Durante la prima parte della visita i bambini, grazie agli interventi di Fabio Valenti, dell'Ufficio Ecologia, e dello storico locale e membro del Comitato Andrea Balzarotti, hanno potuto ascoltare ed apprendere la storia del fontanile, le sue origini, i suoi utilizzi ed i suoi aspetti naturalistici più importanti.

La seconda parte dell'attività, ha invece visto i partecipanti alla visita raggiungere un vicino terreno agricolo,

ove hanno potuto osservare da vicino la vita di un apiario, con le sue arnie ed i suoi laboriosi abitanti.

"Noi del Comitato" - ha commentato Marco Ceruti, Presidente del Comitato di Castellazzo de'Stampi - "siamo molto fieri e soddisfatti del fatto che i bambini di Corbetta abbiano occasione di prendere coscienza del territorio in cui vivono e riescano a farlo in maniera così naturale e spontanea, toccando davvero con mano le bellezze della natura di cui noi ci siamo sempre fatti promotori, durante i nostri diciassette anni di attività".

Grande coinvolgimento, da parte dei bambini, felicissimi anche di poter dare da mangiare qualche foglia di gelso alle due piccole caprette, anch'esse custodite in un recinto, accanto alle arnie delle api.

Al termine della visita, i bambini hanno potuto gustare le prelibate castagne arrosto, le "caldarroste", preparate per loro e per l'occasione, con grande piacere, dagli amici del comitato locale.